

Associazione Rievocazione Storica
del Dono delle "Sante" Spine



XIII
RIEVOCAZIONE
STORICA DEL DONO
DELLE

SACRE
SPINE

11 - 12 - 13 AGOSTO 2009
ARIANO IRPINO

www.santespine.it

info@santespine.it



SUPERMERCATO

SAI

SUPERMERCATI ASSOCIATI ITALIANI

Via Martiri Perazzo, 15 upim **Tel. 0825.827153**

Via Variante (Ponnola) **Tel. 0825.827735**

Via Cardito (Torana) *Centro Commerciale*
Le Cupole **Tel. 0825.892222**

Piazza Mazzini **Tel. 0825.871916**

ARIANO IRPINO



Ambiente
Climatizzato



Parcheggio
Disabili



Parcheggio
gratuito



Carte di credito
Autoriz. Assegni

Carissimi Arianesi, carissimi visitatori,

secondo il ritmo immutabile del tempo, ritorna il mese di agosto e per tutti significa il ritorno di tanti arianesi e parenti che vivono sparsi ovunque. Veramente la terra è ormai un piccolo villaggio globale! Con agosto ritornano anche le nostre feste patronali. Infatti dall'11 al 13 e poi il 15 agosto 2009, per noi c'è un concentrato incredibile di proposte "vita insieme" ed occasioni di rivisitazioni di ambienti storici, annunci evangelici intensi ed occasioni per confrontarci con i valori "forti" che hanno tessuto la storia dei nostri avi antichi e dei nostri avi recenti.

L'ordito fondamentale, intorno al quale si sono intrecciati tantissimi fili di impegno sociale, culturale e politico, è stato certamente l'ordito del cristianesimo e della vita della Chiesa locale, che è cresciuta anche per l'apporto di tanti pensieri diversi che si sono incrociati con la costante della fede cristiana., semplice e popolare. L'apporto di tanti uomini e donne irpini ed arianesi, ricchi di cultura sana, rispettosa dell'uomo, della vita, della legittima e naturale libertà, hanno fatto sì che la nostra gente "crescesse" e perciò oggi essa vive un buona armonia.

La nostra gente dell'area diocesana ed in modo particolare, la gente ariane, è gente ancora accogliente, attenta ai valori, specialmente i valori religiosi.

Carissimi, il momento vertice dell'agosto ariane sarà la grande festa del Santo Patrono Ottone e la memoria del dono delle Sacre Spine con la festa di "Gesù Coronato di spine", abbinato alla rievocazione storica del dono.

In questa occasione auguro a tutti un confronto franco e sincero con "l'uomo Gesù", "ecce homo", ecco l'uomo, del Vangelo: Gesù, figlio di Dio e figlio dell'uomo.

Il Pontefice unico, il Sacerdote può comprendere l'uomo", perché ha preso su di sé tutto dell'uomo, finanche il suo peccato e tutte le sue ferite.

Auguro perciò che queste prossime feste non siano feste per "dimenticare" e "non pensare" ma siano giorni, occasioni per pensare, per condividere e per donare.

Si è concluso da poco nella città di L'Aquila il G 8, il summit dei grandi della Terra, in cui si è parlato anche delle ferite dell'umanità, delle spine che sono conficcate nel capo di tanti fratelli poveri e abbandonati in tutto il mondo, soprattutto in Africa.

Non si può guardare "Gesù Coronato di spine" senza pensare che sono spine ancora attuali, sempre dolorose e spesso mortali. Auguro a ciascuno gioia e realismo.

Abbraccio tutti e vi benedico, sostenuti dallo sguardo amorevole di S.Ottone.

Ariano Irpino 14 luglio 2009

+ Giovanni D'Alise, VESCOVO

CeramicAriane Russo

Ariano Irpino (AV) - Piazza Plebiscito

Tel. 0825 828680 - Fax 0825 828018 e.mail: mar@maiolicamar.it

Non posso certo considerarmi un novizio di questo eccezionale e stupendo Evento rappresentato dalla "Rievocazione Storica"; esso è stato, infatti, da me vissuto in prima persona, quale assessore alla cultura, in varie, decorse edizioni ed ho avuto, perciò, la meravigliosa opportunità di operare fianco a fianco con gli organizzatori condividendo con essi difficoltà ma anche tante soddisfazioni per il sempre crescente successo riscosso dalla manifestazione.

Questa 13^a edizione mi vede ancora presente ma nelle inedite vesti di sindaco di questa nostra Città e, per questo, ancor maggiormente coinvolto ed impegnato affinché anche quest'anno tutto vada per il verso giusto.

Non nascondo di essere un tantino emozionato in quanto l'Evento attira sempre più visitatori non più solo provenienti dai paesi vicini ed in buona parte funge da propulsore nei confronti dei nostri conterranei emigrati convincendoli a trascorrere in Ariano una parte delle loro vacanze.

La "Rievocazione", insomma, anche e soprattutto perché trae le sue origini da importanti tradizioni storico - religiose, si può considerare una delle perle che impreziosiscono il calendario dell'Estate Arianese; per tali motivi, Essa è meritevole della massima attenzione e collaborazione non solo di quest'Amministrazione ma anche di tutta la popolazione che deve essere consapevole della sua enorme valenza per la promozione turistico - culturale del nostro territorio.

Non mi resta che augurare a tutti una serena e divertente estate e un sempre migliore "Rievocazione Storica".

Antonio Mainiero, Sindaco



Maiolica Arianese
Flavio Grasso

Ceramica artistica e tradizionale

Maiolica Arianese Flavio Grasso

Via D. Anzani n 1

Ariano Irpino

tel +39 3391112763

www.maiolicarianese.it

(nei pressi del Museo Civico e della Ceramica)

Le Sacre Spine negli scritti di P. P. Parzanese e Tommaso Vitale

Sarebbe stato un vero peccato perdere un'occasione come questa per non parlare dei bicentenni della nascita di Pietro Paolo Parzanese e della morte di Tommaso Vitale che ricorrono nell'anno in corso. Vitale morì il 2 settembre 1809 all'età di 82 anni senza vedere la nascita di Parzanese, avvenuta pochi mesi dopo, l'11 novembre dello stesso anno. Il primo fu uno stimato avvocato ed apprezzato storico, il secondo un sacerdote colto ed un poeta molto conosciuto soprattutto negli anni passati.

Parzanese aveva in grandissima considerazione Tommaso e suo fratello Francesco Antonio, scrivendo di entrambi: "nomi onorati da chi sente nell'animo amor di patria, ignorati da chi vive all'ozio ed al bagordo". (Nell'articolo dal titolo "Ariano", pubblicato sul giornale Poliorama Pittorresco nell'anno 1839-1839 p.302).

Chissà se non si debba dire altrettanto di quanti oggi ignorano tale ricorrenza e non hanno dato alcuno risalto ad essa!

Non posso non condividere il giudizio del nostro poeta oltre a quello espresso nel 1804 da Nava, già Governatore di Ariano, che di Tommaso scrisse: "è un gentiluomo molto pulito, e Professore di legge di bastante intelligenza".

Vitale, prima ancora di essere uno storico di assoluto valore, amò Ariano fino ad esaltarne la sua importanza assunta nel tempo non solo nel principato Ultra, ma sull'intero Regno delle Due Sicilie. Era fiero di questo primato e perciò non mancò di sottolinearne la portata evidenziando che i regnanti succedutisi nel tempo avevano considerato la nostra città: "la clabbe della Pulla" (la chiave della Puglia).

E' tempo che i nostri amministratori si facciano promotori di adeguate iniziative per farlo conoscere e per fare apprezzare la sua "Storia della Città di Ariano e della sua Diocesi", sulla scorta di quanto è stato fatto per Parzanese da monsignor Giovanni D'Alise, vescovo della Diocesi Ariano-Lacedonia. Da costui, infatti, è stato costituito per le onoranze del poeta, fin dall'autunno dello scorso anno, un comitato che ha predisposto un programma diretto a far conoscere non solo il letterato, lo scrittore, il giornalista, il cantore della povera gente, ma anche il sacerdote ed il testimone del sentimento religioso.

I nostri due campioni non mancarono di sottolineare nei loro scritti alcuni episodi della vita civile, tanto meno trascurarono i simboli religiosi particolarmente cari alla stragrande maggioranza degli arianesi.

Vitale, a proposito delle Sacre Spine, non solo riportò la vicenda storica della loro donazione alla nostra città da parte di Carlo I D'Angiò, ma ricordò ed esaltò l'amore che i suoi concittadini avevano da sempre nutrito per le due reliquie.

Parzanese, dal canto suo, mostrava qualche perplessità sulla esatta provenienza dei due sacri simboli, ma non ne rinnegava il valore. Scriveva: "Tra le reliquie che si custodiscono nella tesoreria, vogliono tenersi come insigni un frammento della Croce di Cristo, che si venera pubblicamente nella domenica di settuagesima, due spine della corona di nostro Signore, tenute da vari secoli miracolose; né si sa donde sieno venute in Ariano, se non si volesse dire che le abbia donate a questa chiesa Carlo d'Angiò; poiché è provato che una gran parte della sacra corona fosse presso la real casa di Francia". (In "Ariano. Chiesa Vescovile", tratto da "Cenni storici delle chiese Arcivescovili, Vescovili e prelatizie del Regno delle Due Sicilie", 1848).

I cittadini di Ariano e quelli dell'intera diocesi, fin dai tempi remoti, hanno venerato con profonda devozione il Cristo ed il simbolo della sua crocefissione attraverso sinceri atti di culto e con ricchi festeggiamenti. Leggiamo, infatti, dal giornale locale "Lo Squillo" del 18 agosto 1895 un nutrito programma predisposto dall'apposita "Commissione della festa in onore delle SS. Spine e del nostro Patrono S.Ottone". Ebbene la luminaria fu "con tanta solerzia preparata dagli artisti Iapiccio di Pratola e Marena di Ariano", mentre il "Concerto musicale" fu tenuto dai professori di Nola diretti dal maestro Arnone.

Era questa una nota e premiata banda, che di recente aveva ricevuto il "secondo premio (dopo il concerto di Napoli che fu il primo) nel Concorso estivo dell'anno scorso alla Villa di Napoli". I brani eseguiti il 18 agosto furono: "1. Wagner- Rienzi-Ouverture; 2. Verdi-Otello- Atto 2°; 3. Gomez- Guarany-Pout.Pourri; 4. Bizet- L'Arlesienne- 2 Suite".

Il giorno 19 alle ore 20 e 30 i melomani si deliziarono con le note di: "1. Mendelsohn- Ruy- Blas Ouverture; 2. Mascagni- Cavalleria Rusticana par.; 3. Wagner- Lohengrin- Mosaico; Ponchielli- Fantasia Militare".

Fu assicurata anche l'esibizione della banda cittadina che non demeritava. Il giornalista scrisse: "Prenderà parte alla festa il nostro Concerto Comunale che ora, rimpinzato come è di egregi Professori forestieri, e con l'accresciuta solerzia dei bravi bandisti paesani, si fa lodare ed applaudire".

I festeggiamenti si conclusero con i fuochi artificiali "del Cav. Baiocchi, il premiato delle feste a mare dell'anno scorso a Napoli, delle feste di S. Pietro al Velodromo di Roma". Il programma dei fuochi si svolgeva in otto parti, la prima delle quali prevedeva: "1. Fuoco in aria. Colpo a cannone- 2. Bomba a luce elettrica.- 3. Bomba Etnea a colpi secchi. 4. Volate di razzi a ventagli con gran bomba a colori molteplici". L'ultima parte comprendeva: "N° 50 Bombe diverse a colori diversi. Gran finale di bombe a palme. Ultimo finale- Mitragliatrici- Colpo a cannone- Addio ad Ariano".

L'articolo, intitolato "Cronachetta festaiola", fu chiuso dal suo autore con le seguenti considerazioni: "I forestieri sono accorsi in buon numero: gli Arianesi figuriamoci! (Sarebbero accorsi anche senza l'invito del manifesto stampato a vedere i fuochi artificiali (sic). Ogni signorina o signora o settuagenaria ha goduto la vanità di una première di un abito nuovo cucito, o imbastito, a bella posta e di un cappellino, se non rinnovato, rimodernato. Nelle fiere è un assalto spietato ai pollastri. La festa è dunque musicale, artificiale, visuale ed anche gastronomica. Non resta che goderla. E' per questo, credo, non vi sia bisogno d'incitamento di sorta". Altri tempi! Altri modi di divertirsi!

Antonio Alterio



Via Cardito, 202/A
ARIANO IRPINO (AV)
Tel. 0825 892216



GalleriaCommerciale
Fontanangelica

Bomboniere - Oggettistica
Articoli da Regalo personalizzati
Liste Nozze

Produzione Propria
e Decorazione a mano



Maiolicart s.n.c.

di Elisabetta Scrima
e Sonia Tise



Rione San Pietro, 54
83031 Ariano Irpino (Av)

Tel. e Fax 0825 825632
P. IVA 02257680641

Le avanguardie informatiche nella tutela dei Beni storico-artistici: ipotesi di censimento dei manufatti lignei sul territorio ariane

La Manifestazione delle Sante Spine è tra le occasioni per ricordare l'importanza di feste religiose che rientrano esse stesse tra i beni demotnoantropologici o che abbiano ad oggetto reliquie custodite in beni mobili di diverse tipologie per cui ho pensato di inserire un contributo critico circa le ultime ricerche in campo storico-artistico sui manufatti lignei di qualsiasi genere.

Su tutto il territorio campano, fortemente ancorato ad una religiosità di stampo popolare, il genere delle sculture lignee come forma artistica ad alto livello qualitativo è diffusissimo: la policromia, accompagnata da inserto di metallo per spade, aureole o altri attributi iconografici, fu certamente uno dei motivi di successo popolare e della diffusione di opere improntate a una sincera, ma a volte anche esagerata, vena naturalistica, che si poteva trasformare anche in una sorta di acceso e drammatico espressionismo, carico di pathos.

Anche Ariano Irpino vantava numerosi pezzi di scultura lignea destinati al culto e molti di essi ancora risiedono nelle chiese per le quali erano stati realizzati da artigiani notie e non. La scelta del materiale risulta limitata a specie legnose reperibili localmente e poco costose come il castagno o il ciliegio, meno frequente è il tiglio e il noce (più utilizzati per soffitti lignei ed arredi). Il legno non risulta mai lasciato a vista e la vivace policromia è accompagnata da inserti di metallo per corone, aureole, o altri attributi iconografici; talvolta nella stessa scultura si riscontrano due tipi di legni, uno per il corpo del blocco e l'altro per la testa o le parti aggettanti così da facilitare l'esecuzione delle parti di maggior modellato su essenze di più agevole lavorazione. Numerosi erano anche i cosiddetti manichini che vedevano la realizzazione a tutto tondo di teste, mani e attributi iconografici, mentre il corpo era costituito da assi a in legno nascoste da lussureggianti panneggi.

L'esperienza ci ha dimostrato che troppo spesso le sculture attaccate dai tarli e rese irriconoscibili da pesanti ingessature o ridipinture, venivano trasformate per ridare leggibilità a pezzi completamente rimodellati rispetto all'iconografia iniziale anche attraverso pesanti interventi di ammodernamento della struttura originale.

Il discorso su chi fossero gli artisti principali nel Meridione e a Napoli va affrontato con una certa prudenza: di certo sono da annoverarsi Nicola Fumo (1647/1725) e Giacomo Colombo (1663-1731), entrambi a capo di botteghe in cui venivano realizzate di continuo statue di santi da inviarsi alle chiese degli angoli più remoti del viceregno.

E' opportuno ricordare che nel corso del XIX sec. al crescente interesse per la scultura lignea, e più in generale per quella policroma, non corrisponde un'analoga maturazione delle pratiche conservative e di intervento spesso slegate dalla ricerca storico-artistica, perciò i restauri del XIX secolo continuarono ad operare drastici interventi volti a eliminare ogni traccia di policromia e la scelta di portare a legno le sculture prende il sopravvento sulla pratica settecentesca di ridipingere a finto bronzo o finto marmo, occultando sotto una stesura monocroma, il rivestimento pittorico originale.

Collaborando con la Soprintendenza di Pisa e la Scuola Normale Superiore ho avuto la possibilità di partecipare alla creazione e di attuare la sperimentazione di uno strumento informatico dedicato all'organizzazione e alla gestione delle informazioni relative alla "storia della tutela" concepita in tutti i suoi aspetti. A partire del 2001, grazie ad un programma di ricerca universitario nazionale, è stato concepito A.R.I.S.T.O S. (Archivio informatico per la storia della tutela delle opere storico artistiche) che potrebbe essere utilizzato anche per registrare ogni tipo di intervento subito dalle sculture lignee, tanto più che il contemporaneo inserimento di analoghe informazioni relative a dipinti su tavola favorirebbe l'esame incrociato delle tecniche esecutive riscontrabili nelle due tipologie. Già dal 2002 il CRIBECU (Centro Ricerche Informatiche per i Beni Culturali) della Scuola Normale Superiore di Pisa ha approntato un primo schema di scheda catalografica relativo alla scultura lignea rimasto inutilizzato fino all'avvento del progetto promosso dalla Soprintendenza di Pisa coordinato

dal MiBAC con il supporto scientifico della Scuola Normale Superiore, finanziato con le delibere CIPE 17/2003 e 83/2003 denominato ARTPAST (Applicazione informatica in Rete per la Tutela e la valorizzazione del Patrimonio culturale nelle aree Sottoutilizzate).

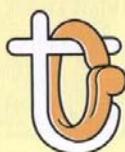
Durante il progetto ARTPAST sono state responsabile di progetto all'interno delle varie soprintendenze della Regione Campania ed ho collaborato alla ricerca volta ad inserire il tracciato sulla scultura lignea in due programma informatici diffusi su tutto il territorio nazionale: ARISTOS e SICAR (Sistema Integrato per la Catalogazione del restauro). La sperimentazione sul tracciato della scultura lignea rientra in una prospettiva più ampia di adeguamento alle metodologie e agli standard per la documentazione di restauro in via di definizione da parte degli istituti centrali dove sono già stati effettuati alcuni test sul sistema da parte di ICR (Istituto Centrale del Restauro) di Roma, verificando la validità complessa dell'architettura logica e la applicabilità a casi concreti, affrontando il nodo della descrizione delle tecniche esecutive per ogni tipologia di opere e standardizzando il lessico.

Mi auguro che sempre più si prenda coscienza non solo per la tutela del patrimonio locale, ma che soprattutto cominci a prendere piede la necessità di far conoscere sempre più il grande potenziale artistico scarsamente valorizzato e conosciuto delle nostre zone che sotto certi aspetti sono ancora vergini anche dal punto di vista delle pratiche conservative.

Dott.ssa Chiara Lo Conte

Istruttore direttivo Biblioteca Comunale P. S. Mancini

TAURASIGIOIELLI



TAURASIGIOIELLI

Via Fontana Angelica 1 - ARIANO IRPINO (AV) Italy
Tel. +39 (0) 0825 892208



BUFFETTI BUSINESS



Multitrade SRL

Via Fontana Angelica (Cardito) - ARIANO IRPINO (AV)
Tel. 0825 891049 - Fax 0825 891925
e-mail: commerciale@multitradesrl.it www.multitradesrl.it

Reliquie e fede popolare

Col termine reliquia che deriva dal latino (*reliquiæ-arum*) e che significa avanzi, resti, si intende ciò che rimane di qualche cosa, in particolare i resti di una persona morta. Nel senso religioso, il termine si attribuisce ai resti del corpo, agli oggetti di persone di una certa importanza, custoditi in luoghi sacri e venerati nel culto. Nella tradizione cristiana a partire dal secolo IV, la voce reliquia fu adoperata non solo per i resti mortali del corpo o per il sangue dei martiri, ma anche per gli strumenti del martirio, per pezzi di abiti portati dai santi, per oggetti che avessero toccato la tomba di un martire. Un vero e proprio culto delle reliquie prese origine e si sviluppò in modo parallelo al culto dei martiri nell'antichità e fu in uso in tutta la Chiesa. In Oriente la traslazione di reliquie e l'uso molto diffuso di usare i resti dei corpi dei martiri come reliquie non incontrarono difficoltà; in Roma, invece, e in Occidente, si conservava la disciplina primitiva per la quale il sepolcro di un martire non poteva essere aperto né si potevano separare particelle del suo corpo; però nel secolo VIII si cominciò ad asportarne anche nella Chiesa latina. Parte delle ossa staccate erano deposte in cappelle o chiuse dentro altari sulla mensa eucaristica. Nel sec. IX cominciò l'uso di mettere le reliquie non più dentro altari, ma in reliquiari per poterle esporre alla venerazione dei fedeli. Un nuovo impulso alla venerazione delle reliquie fu dato dalla scoperta delle catacombe di Roma nella seconda metà del secolo XVI. Il protestantesimo rigettò sia il culto dei santi e delle loro reliquie. Nel 1669 la direzione e la sorveglianza di esse fu affidata alla Congregazione delle Indulgenze e delle reliquie, la quale nell'anno 1904 fu riunita con la Congregazione dei Riti. Attualmente il culto delle reliquie è disciplinato dal Codice di Diritto Canonico (can. 1190). Secondo la prassi consolidata e approvata dall'Autorità Ecclesiastica, si possono onorare con culto pubblico solo quelle reliquie la cui veridicità e genuinità consti da un documento rilasciato da un Cardinale, dall'Ordinario del luogo o da altra persona a ciò legittimamente ed esplicitamente autorizzata, cui, per indulto apostolico, sia stata concessa tale facoltà. Inoltre, il suddetto Codice di Diritto Canonico prescrive: «È assolutamente illecito vendere le sacre reliquie» (can. 1190, § 1).

Quando ci riferiamo, dunque, alle due Sacre Spine della Corona di Cristo custodite nella Cattedrale Romanica di Ariano Irpino, cosa vogliamo ribadire con precisione? Che sono autentiche? Che si possono venerare? Che c'è compatibilità circa il loro culto con il Codice di Diritto Canonico?

Il culto delle Sante Spine comincia, in realtà, praticamente da quando Carlo I d'Angiò venne ad Ariano, presumibilmente nel 1269, per avviare la ricostruzione della Cattedrale e ripagare la popolazione locale per sacrifici sostenuti durante il saccheggio del 1255 ad opera dei Saraceni al soldo di Manfredi. Da allora c'è una interessante documentazione storica che arriva fino ai giorni nostri che dimostra come queste reliquie si fondono con la stessa storia civile e religiosa della città. Per cui riconoscere alle due reliquie un simbolismo e un significato religioso profondo, considerarle "autentiche", anche se non ci sono documenti ufficiali che possono garantire tale attestazione, ritenerle uno strumento per capire la Passione di Cristo o, meglio, per arrivare a Cristo, non comporta alcuna alterazione della fede popolare. Anzi, la ravviva. Ecco perché la rievocazione del dono delle Sante Spine è momento solenne per la vita della città. E' motivo di gioia e di speranza. E' motivo di coinvolgimento, di identificazione con qualcosa di solenne e importante per tutti. E' come confermare un passato, ma soprattutto apprezzare i nostri avi, chi ci ha preceduto, sapendo bene che ha lottato, sacrificandosi per questa città e per la nostra fede cristiana.

Dr. Vincenzo Grasso

Al mio paese

Verdeggiate, grande
il mio Tricolle.
Domini le degradanti valli
inondate del vermiglio
calar del sole.
Dalla normanna torre
incantato, il mio sguardo
vaga per i lontani orizzonti
scorgendo l'alto campanile
stagliato sullo sfondo
di cirri dorati
nuvole giganti
semoventi
spinte dal vento
quasi a raccogliere
l'eco gioconda, arcana
della grossa campana.
E' prossima la sera!
Casolari rumoreggianti
camini fumanti

greggi belanti
sì', un altro giorno
è passato, tutti a nanna.
Meraviglioso Creato!
Madre natura non dorme
veglia soltanto
Puntuale
forse
brutale
l'alba desta i dormienti
disperde i sogni
nell'immensa
rugiada bianca
evaporante al sole
che ritorna
al sole dell'Amore
che riscalda
i gelidi battiti
dei cuori in pena.

CC 1973

Tratta da "RIFLESSIONI" di Carmine Colangelo, che ne ha autorizzato la pubblicazione.



CERAMICHE E ARREDO BAGNO

S.I.M.A. snc

dei F.lli Pietro e Bruno La Porta & C.

Via Camporeale - Tel. e Fax 0825 881108 ARIANO IRPINO (AV)

Il restauro del Castello

Il Re Ferdinando, rimasto Ariano sotto il suo diretto dominio, ritenne necessario restaurare il castello, Esso, infatti, sin dai tempi antichi era stato costruito, dai Conti di Ariano, per la loro sicurezza, in un sito forte ed inespugnabile ; era stato danneggiato da Manfredi e restaurato, anzi ampliato, da Carlo D'Angiò in modo che servisse non solo per tutti i Conti ma anche per le loro milizie, come accadde con re Luigi d'Angiò che vi dimorò per mesi durante la guerra con Carlo III. Ora, dopo i danni subiti dal terremoto, meritava di essere rimesso in buono stato. Si legge nel Registro degli atti e delle deliberazioni che l'Università, il 14 aprile 1489, riunita in pubblica Assemblea, deliberò che, essendo i cittadini tutti aggravati di lavoro per cavare e portare le pietre al Castello, i terreni e le semine andavano in rovina. Pertanto fu deciso di inviare due probi cittadini dal Re per chiedergli di sospendere il lavoro di trasporto delle pietre nella stagione in cui bisognava pensare alla raccolta nei campi. Furono eletti Minico Ferrari e Giacobbe de lo Conte.

Il 26 dello stesso mese ed anno fu tenuta un'altra riunione nella quale fu deciso di rimuovere tutte le persone addette ai lavori del Castello, alle quali l'Università non avrebbe dato più alcuna paga. Da allora in avanti avrebbero dovuto provvedere le Parrocchie. E poiché c'erano anche lavoratori di altri paesi, se avessero avuto bisogno di sorveglianti, ciascun comune avrebbe dovuto provvedere in proprio.

L'anno successivo, 1490, il 17 settembre, l'Università ritenne di dover contribuire alla costruzione del Castello con 420 scudi annui fino a quando sarebbe stata terminata. Fu ordinata l'esazione di questa somma dai cittadini in proporzione ai "fuochi" e alle condizioni economiche.

Due anni dopo, nel 1492, Messere Olivero di Pontelandolfo, Commissario alla costruzione del Castello, chiese il legno necessario alla costruzione del ponte Castello. L'Università decise in pubblica assemblea che non poteva fare alcuna spesa senza l'autorizzazione di Sua Maestà in persona. Se il Commissario Olivero avesse mostrata l'autorizzazione l'Università avrebbe provveduto. Il 6 maggio successivo fu concesso a Olivero di far pascolare i cavalli del Re, che erano affidati a lui, in alcuni luoghi molto lontani in modo che non recassero danni al Pubblico. Furono prescelti alcuni deputati per designare e stabilire il luogo del pascolo.

Il duca delle Calabrie, figlio del Re, volle venire alla Bufeta, bosco allora tra Flumeri e Frigento, per la caccia. Appresa la notizia, l'Università deliberò che per dimostrarle l'affetto che aveva per l'Illustrissima Signora, sarebbe stato opportuno inviare alcuni degli Eletti⁽⁹¹⁾ a visitarlo; e fu concluso che bisognava portargli un presente del valore di cento ducati.

Gaetano Grasso

(91) Deputati, Eletti: Faccio notare al lettore che, in queste pagine e in quelle successive, appaiono, per la prima volta, i termini: Sindaco, decurione, Consiglio, Eletti. Si comincia cioè ad accennare, sia pure senza organicità, ad un ordinamento comunale, del quale parleremo più avanti. Il termine "Sindaco" lo si trova, per la prima volta, in un atto del 12 aprile 1291 nel quale è indicato Gaspare signore di Malpoli, come Sindaco di Ariano. Questo atto, scritto su pergamena, è custodito nella Biblioteca di Montevergine. L'ho riprodotto in foto.

Brano tratto, per gentile concessione dell'autore, da "Ariano dalle origini alla fine del 1700 - Rielaborazione in linguaggio moderno dell'opera di Tommaso Vitale "Storia della Regia Città di Ariano e sua Diocesi" di GAETANO GRASSO - Edizioni " La Ginestra" 2007-

GRASSO, nato in Ariano Irpino l'11.5.1936, ha pubblicato i seguenti volumi: "Ariano dall'Unità d'Italia alla Liberazione" in due volumi; "Addore d'antico- Cunti e fattarielli arianisi"; "Culore d'antico- Cunti e fattarielli arianisi 2"; "Vocabolario arianese-italiano"; "Fiorentino Sullo, dal Liceo al Ministero della Pubblica Istruzione;

"Ariano nel Duemila", Cd-rom con circa 5000 immagini della città tricolore e dei suoi abitanti.

Ariano pre Normanna

Una testa di Apollo rinvenuta sotto la Cattedrale durante i lavori di restauro del campanile, due colonne rinvenute al Piano della Croce - i reperti più antichi che Ariano possiede - non vogliono assolutamente dire che Ariano fosse abitata nel periodo pre-romano; anzi, a dire il vero, sul territorio non è mai stato rinvenuto un solo reperto, anche un semplice muro o altro, che ci facesse pensare il contrario. Dobbiamo pertanto spostarci a "La Starza" per identificare i primi abitanti presenti sull'estremo territorio ariano.

Grazie agli scavi condotti dalla famiglia Ciccone (ditta SPIGA), agli inizi del 1900 venivano alla luce i primi segni di una civiltà di epoca neolitica. La posizione chiave de "La Starza", a cavallo tra il Cervaro ed il Miscano, quindi tra l'Adriatico ed il Tirreno, crocevia di un dedalo di strade che mettevano in contatto a Sud con l'Ofanto e la Sella di Conza ed a Nord con quello che successivamente sarebbe stato il tratturo Pescasseroli-Candela, fece sì che questa località fosse matrice di grande sviluppo civile e demografico. Studi avanzati dall'archeologa prof.ssa Claude Livady dell'Università Federico II di Napoli, hanno accertato che la località de "La Starza" rappresenta uno dei maggiori siti archeologici a livello europeo.

Gelosa custode delle sue tradizioni, la civiltà de "La Starza" non restò chiusa nel suo ristretto ambito pede-montano ma intrecciò rapporti commerciali e culturali sia con il vicino litorale di Manfredonia sia con quello posto alla foce del Volturno, attraverso la vicina realtà di Benevento. Questa città fu per l'entroterra ariano il punto nodale intorno al quale ruotava ogni tipo di attività. La civiltà de "La Starza" continuò ininterrottamente ad esistere sino alla prima età del bronzo, quando si estinse improvvisamente in quanto venne assorbita dalle invasioni che giunsero dalla dorsale appenninica. Primi tra tutti i popoli furono i Pelasgi, provenienti dalla Tessaglia. Questi, almeno per un primo momento, non furono visti con ostilità da parte delle etnie locali, compresa per quella de "La Starza", permettendo così di passare a questa come ad altre, in un arco di un tempo abbastanza breve da uno stato primitivo ad uno notevolmente evoluto. Furono le successive migrazioni a creare i primi conflitti in quanto il più delle volte esse andarono a sostituirsi alle precedenti in maniera cruenta. E' il caso degli Osci o Oschi, giunti nella nostra penisola subito dopo i Pelasgi, verso la prima metà del III millennio a.C., sempre dalla zona asiatico-balcanica. Questo popolo in parte scacciò i Pelasgi, in parte si integrò con essi al punto da formare una comunità forte e compatta con alla base valori e principi da meritare la stima degli stessi popoli costieri con i quali intrattenevano i loro rapporti.

Agli Osci-Pelasgi, che protrassero la loro permanenza sul nostro territorio per circa 2000 anni, fecero seguito intorno al X secolo a.C. i Sanniti. Gli umbro-sabelli erano un insieme di più tribù. Sanniti, quattro, però, andarono a costituire il Sannio: i Caraceni a Nord, i Pentri a centro, i Caudini ad Ovest e gli Hirpini a sud. Provenienti dal centro Europa, gli Hirpini, grazie a chi ha l'onore di scrivere, hanno fornito in questi ultimi anni notizie più certe sia su questa tribù sia sull'intero Sannio, che vanno integrarsi all'opera di ricomposizione fatta dallo scrittore anglo-sassone E.T. Salmon, il quale però si dimentica quasi sempre di citare il territorio hirpino, e quando lo fa, lo fa con estrema superficialità.

Antichità Barone

Antiquariato

Restauro

Tessuti

Complementi d'arredo

via Nazionale Passo
Passo di Mirabella Eclano (Av)
cell. 339 3878933

via Brecceto - Ariano Irpino (Av)
cell. 339 7794458

al punto da trasportare tutte le vicende storiche della III guerra sannitica e la battaglia di Aquilonia in Molise!

E Ariano? Sembra che (il sembra è d'obbligo) il vecchio sito di "Aequum Tuticum" non fosse altro che Touxion, una leggendaria città stato sannita dove si amministrava la giustizia e dove tutti gli eserciti si raccoglievano intorno ad una dea apportatrice di vittoria: l'Afrodite Nicefora. La statua di questa dea fu trasportata a Roma come trofeo di guerra dal console romano e proconsole in Hirpinia Fabio Fabriciano dopo la battaglia di Aquilonia (295 a.C.).

Con la romanizzazione dell'intero Sannio, tutte le precedenti strutture furono smantellate, i templi distrutti per fare posto a città di stampo romano. Tra queste Aeclanum, Touxion e Malventum, la potente e ricca capitale hirpina, alla quale fu dato il nome di Benevento.

Aequum Tuticum non fu una grande città, ma un luogo di sosta comodo e ricco commercialmente, posto all'incrocio tra la Traiana, l'Herculea ed il tratturo Pescasseroli Candela. Conosciuta per tutto il periodo romano, l'ultima sua notizia ci viene data da Servio durante l'impero di Onorio (395-435), che ne ricorda le origini leggendarie. Poi scomparve inspiegabilmente da tutte le fonti storiche. La ritroviamo nientemeno nel 755 d.C. sotto il nome di S. Eleuterio. Cosa

accadde in questo periodo? Durante la caduta dell'Impero romano la città venne gradualmente abbandonata, i suoi abitanti, composti per la maggior parte da ricchi commercianti, emigrarono lungo il Miscano, chi verso Beneventum, chi verso Capua, la foce del Volturno ecc. Orde di barbari misero a ferro e fuoco l'Italia. I più irrequieti furono i Visigoti, quindi i Goti. Verso il 450 giunse il famigerato Attila. Le popolazioni italiche, allo sbando, cercano nella Chiesa una protezione. Intorno al 550 siamo al culmine del conflitto greco-gotico. Totila piomba sul Sannio ed espugna Benevento. Teatro di questi avvenimenti furono anche i territori confinanti con la Puglia. Di "Aequum Tuticum", al centro di questo come di altri conflitti, non ne rimase traccia.

Narsete, inviato da Giustiniano alla conquista dell'Impero d'Occidente, era sbarcato a Napoli. Belisario in Sicilia. Narsete conquistò dapprima Abellinum, poi Aeclanum, poi Compsa. Di Ariano ed Aequum Tuticum non c'è traccia nella storia: la prima ancora non esisteva, la seconda era già stata distrutta. Poi mandò a dire ad Alboino, re dei Longobardi, che aveva occupato un territorio molto diverso dalla loro Pannonia con un clima mite dove laghi, fiumi, boschi ed un'abbondante cacciagione ne facevano una specie di Eden. Alboino non se lo fece ripetere due volte, prese la sua gente con sé, superò le Alpi Giulie, entrò in Italia, conquistò il Nord e nominò Pavia capitale. I Longobardi lentamente incominciarono ad amare la nuova terra. Attraverso anche la vecchia burocrazia romana,

Domenico Cambria



SCUDERI EDITRICE

essi divisero la penisola in ducati, contee e gastaldi. Dopo Pavia al Nord, individuarono in Spoleto la capitale per il centro Italia ed in Benevento quella per il Sud. Suo primo duca fu Zotone. I confini di questo ducato si estendevano dal Sannio molisano alle Marche, all'Apulia, alla Campania, alla Lucania ed alla Calabria. Quello che era una volta Ariano, un colle e basta, posto lungo il confine più a stretto contatto con i Bizantini di Puglia, divenne un gastaldo. Si edificò dapprima il castello, intorno ad esso, lentamente, il primo l'abitato, quello della Guardia, successivamente gli altri, S.Stefano, il Sambuco ecc. In breve, il nuovo centro prese il sopravvento sugli altri limitrofi. Con il tempo divenne una realtà dai notevoli aspetti militari, economici e commerciali. Con il nuovo assetto politico venne a cambiare anche quello urbanistico in generale. Se prima gli agglomerati urbani trovavano posto a mezza costa o sul piano, adesso occorreva difendersi, quindi occorreva costruirli in alto. Così fu anche per Ariano, diventato un vero e proprio baluardo, porta dalla Puglia e dall'Adriatico alla Campania per tutti i tipi di scambi, e strada maestra tra i due mari.

Adesso dobbiamo chiederci: quando nacque la città? Il suo nome venne fatto per la prima volta nell'anno 797 quando Leone Ostiense fece riferimento ad un casale, quello appunto di Ariano. Successivamente venne richiamato dallo storico Erchempetro a riguardo di uno scontro tra longobardi e saraceni avvenuto nell'anno 858 nei suoi pressi. Ariano nacque, quindi, con i longobardi. Ariano è longobarda, come longobarda è tutta la provincia di Avellino, Benevento, quasi tutto il territorio italiano. Considerando che Zotone fu il primo duca di Benevento nel 571 e la Contea si organizzò durante questo periodo, con notevole approssimazione possiamo dire che il gastaldo di Ariano nacque durante questo periodo, vale a dire tra il 575 ed il 580. Prima che divenisse una città, occorsero necessariamente un paio di secoli.

Da dove proviene il suo nome?

Secondo alcuni Ariano deriverebbe da Area o Aria nel senso di Ager o Locus abbandonato. Altri vorrebbero che il nome derivasse da "arenaria", la pietra sulla quale poggia la città. Altri, invece, fanno risalire il toponimo ad un'antica "ara" che doveva trovarsi in un tempio dedicato al dio Giano posto al Piano della Croce. Da qui, Ara-jani: Ara di Giano. Del tempio, però, come dell'Ara, non vi è alcuna traccia. Ma, se la città è longobarda (e lo è), edificata dai longobardi, perché questi avrebbero dovuto chiamarla con il nome di un Dio ad essi pagano, non appartenuto alla loro cultura? Ecco, questa è la domanda che ci dobbiamo porre per giungere in maniera definitiva alle origini del suo nome. I Longobardi erano "Ariani": Ariano la città da essi fondata. Questa la logica conclusione alla quale siamo giunto nel tempo. Le analisi e le discussioni, potranno un giorno fornirci le giuste risposte.

Domenico Cambria

Domenico Cambria è autore de:

- Ariano dalle Origini ai Longobardi - Ariano dai Normanni all'Unità d'Italia
- Hirpinia il Sannio ritrovato



COLELLA
Industrie Zootecniche

*Alimenti naturali
per il benessere
dei tuoi amici animali*

**S.S. 414 km. 1.200
ARIANO IRPINO (AV)
Tel. 0825 828498
Fax 0825 825481**

I laici animatori della comunicazione

Negli ultimi anni la Chiesa in Italia ha posto una rinnovata attenzione al ruolo che la comunicazione sociale esercita nella vita socio-culturale del Paese e nella sua stessa missione.

Il mondo dei media è diventato un ambiente in cui l'uomo vive e interagisce; una sorta di "nuovo areopago" dove si esprimono pubblicamente i pensieri, si scambiano le idee, circolano le notizie e le informazioni d'ogni genere. L'influsso penetrante che i media esercitano sui modi di pensare e sui comportamenti, personali e collettivi, orientando ad una visione della vita che, purtroppo, tende spesso a corrodere fondamentali valori etici, in particolare quelli che riguardano la famiglia, è a tutti noto. I mezzi di comunicazione si prestano, però, ad essere impiegati anche con finalità e risultati diversi, contribuendo, in notevole misura, all'affermazione di modelli di vita positivi e alla stessa diffusione del Vangelo.

E' in tale ottica che si inseriscono le locali iniziative gradualmente affermatesi nel campo delle comunicazioni sociali anche sul territorio della diocesi di Ariano I.- Lacedonia; si tratta di un fermento pastorale e culturale - concreto e significativo frutto del Decreto Inter mirifica- che si avvale spesso della collaborazione dei laici. Basti fare riferimento ai vari bollettini, progressivamente sorti ed affermatasi e a quella che può essere definita l'interfaccia virtuale della parrocchia, ossia il suo sito internet. Nel primo caso, a puro titolo esemplificativo, si possono menzionare il mensile diocesano "In cammino" e i bollettini parrocchiali "I guardiani", "Gocce di Grotta", "Inter nos", "Comunità Miscano Fortore Irpinia". Nel secondo caso è risaputo che le opportunità offerte dalla nuova tecnologia suscitano grande interesse. Anche qui, a mo' d'esempio, si possono citare i siti realizzati dalle parrocchie Madonna di Fatima, di Grottaminarda, Villanova del Battista, Castel Baronia e San Nicola Baronia. Da diversi anni anche la diocesi ha ritenuto opportuno affidare a dei laici la creazione e la gestione del suo sito ufficiale (www.diocesiarianolacedonia.it) che nell'ultimo biennio ha registrato più di 20.000 pagine visitate. La Chiesa di Ariano, dunque, guarda con fiducia a e con attesa i laici che operano nel campo della comunicazione, perché utilizzino tutte le forme della comunicazione per promuovere attività culturali e comunicative all'interno della comunità ecclesiale, con particolare attenzione al territorio e ai relativi contesti, leggendo e interpretando il tempo presente, nonché individuando le strade per una comunicazione del Vangelo secondo i linguaggi e la sensibilità dell'uomo contemporaneo.

(a cura della redazione di "In cammino")



Via Cardito - Galleria Commerciale Fontanangelica - ARIANO IRPINO

Tel. 0825 891216 - Fax 0825 1914038

cell. 340 4689464

e-mail: mapi_electronic@libero.it



la mia
ASSICURAZIONE

PREVIDENZA INTEGRATIVA E SANITARIA
INVESTIMENTI FINANZIARI



**AGENZIA GENERALE
DI ARIANO IRPINO**

AGENTI

CIASULLO - OLIVA - SERLUCA

VIA R. D'AFFLITTO, 80/1 - ARIANO IRPINO

Tel. 0825872733 - Fax 0825871324

www.saiariano.com - info@saiariano.com

La "Rievocazione del Dono delle Sacre Spine" di Ariano Irpino

ORIGINE DELLA MANIFESTAZIONE

La 'Rievocazione delle Sante Spine' è una manifestazione che nasce direttamente dalle tradizioni popolari del territorio che risalgono a fatti storico- religiosi del XIII secolo.

I fatti in questione partono dalla morte di Federico II di Svevia (1250), quando Manfredi, il figliastro di Federico II, prese le redini del regno di Sicilia, al posto dell'assente fratello legittimo Corrado, per fronteggiare con immediatezza la lotta al Papa.

Napoli, Capua, Aquino, Nocera, Troia e, probabilmente, anche Ariano avevano dimostrato sudditanza al papa e quindi furono affrontate da Manfredi il quale, presa Troia, prima represses la rivolta di Bari e Barletta e poi assediò Napoli mentre il fratello Enrico andava in Sicilia per prevenire eventuali ribellioni.

Questo stato precario di cose, con un Papa che si affermava militarmente nel regno, non poteva durare a lungo. Manfredi uccise Borrello d'Anglona passato nelle fila del Papa, entrò in Lucera acclamato dai Saraceni fedeli alla Casa Sveva, quindi si mise in marcia verso Bisaccia, mentre il Legato pontificio (Cardinale di S. Eustachio, nipote del Papa) si era attestato in Troia.

Manfredi abbandonò l'idea di assalire Ascoli e ripiegò su Foggia occupandola, quindi si portò in forze contro Troia; il Cardinal Legato, ritenendo più difendibile Ariano, si ritirò in questa città con tutto il suo esercito, in attesa di ordini dal Papa che era a Napoli.

La morte del Papa interruppe l'azione delle truppe pontificie ed il Cardinal Legato e gli altri nipoti del Papa, con le truppe, si portarono subito in Napoli lasciando Ariano sola a difendersi dalle truppe imperiali.

Ariano resistette bene anche grazie alla sua posizione ben difendibile, per cui Federico Lancia (zio di Manfredi) e comandante delle truppe assedianti, decise di prenderla con l'inganno; mandò ad Ariano dei finti fuorusciti di Lucera con l'offerta di *coadiuvare gli arianesi nella difesa della città ed ottenne il loro ingresso tra le mura.*

Sorprese così i difensori di notte facendone strage. La città fu completamente distrutta ed i pochi sopravvissuti costretti ad andare fuori dal territorio della città.

Nel 1262 Urbano IV invitò Manfredi a comparire innanzi a lui per giustificarsi " *super destructione civitatis Arianensis quam per Saracenos fecit funditus dissipari*".

Nel 1264 non riuscendo a superare la resistenza di Manfredi, il papa chiese l'intervento di Luigi IX che inviò suo fratello Carlo d'Angiò.

Il 26 febbraio 1266 Manfredi riunì i suoi fedeli nei pressi di Benevento ed affrontò le truppe di Carlo d'Angiò tentando di resistere con i suoi Saraceni, ma fu sconfitto.

Nel 1269, come scrisse il P. Abate Capozzi "passando per la distrutta città di Ariano, e commiserando le sue rovine, volle tutta camminarla, e non vi trovò un solo uomo, ma solamente erba germogliata sopra le rovine; che però le venne in animo di riedificarla, incominciò l'opera ed a spese regie fabbricò la Cattedrale, facendola munire di grosse mura e dando fine all'impresa di rifare il castello, e vi mandò molti popoli...." (pag.73 Vitale T. - Storia delle regia città di Ariano e sua diocesi-)

Dopo averla fatta ricostruire, Carlo d'Angiò consegnò la città nelle mani di Enrico Valdimonte (Henri I° Vaudemont) con il titolo di Contea unitamente a Montefusco, Paduli, Laurino, Zungoli, Lapolla, Casola.

In questa occasione si ritiene abbia donato al vescovo Pellegrino le due Spine della corona di Cristo. *La rievocazione delle "Sante" Spine è una manifestazione che nasce nel 1997, come evoluzione di una manifestazione che però risale a molti decenni prima, dopo anni che la diocesi organizzava una festa che aveva la stessa valenza di una festa in onore del patrono e, proprio, per questo, molto sentita dalla popolazione locale, soprattutto quella più 'anziana' più legata alle tradizioni e origini cattoliche.*

Nel predetto 1997 un gruppo di cittadini, insieme al Comune di Ariano Irpino e alla Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia, ha pensato di dare un tocco di originalità all'evento, costituendo l'Associazione per la Rievocazione Storica del Dono delle "Sante" Spine, con l'unica finalità di celebrare l'avvenimento storico con attività di natura culturale.

Da allora l'evento si è trasformato in una tre giorni di kemesse rievocativa da svolgersi alla fine della seconda settimana di Agosto; solo negli ultimi anni si è stabilito che la rievocazione si tiene ogni anno nei giorni 11-12-13 di agosto, assecondando così la richiesta del Vescovo di fissare con stabilità i tre giorni che anno per anno andranno dedicati religiosamente alla manifestazione.

Il brano è tratto dalla tesi di laurea di: Il marketing territoriale e gli eventi: non solo turismo" presso la Facoltà di Economia, Corso di laurea in gestione dei beni artistici e culturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - 2006/2007- di GIARDINO CARMINE, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Incontro

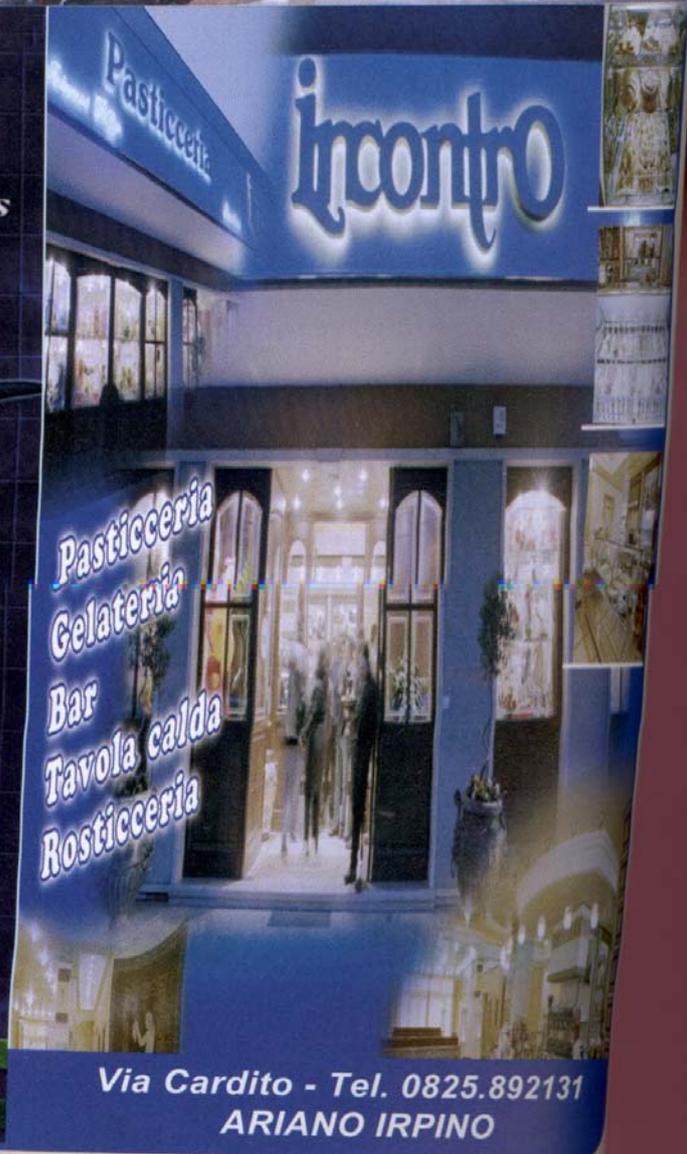
Via Nazionale (C.da Foresta)
Tel. 0825.891250 - 891395
ARIANO IRPINO

RISTORANTE
HOTEL
DISCOTECA
PIZZERIA
CENTRO BENESSERE



Incontro

centro benessere & fitness



Via Cardito - Tel. 0825.892131
ARIANO IRPINO

Ricordi di scuola e di vita

Oggi si parla tanto di scuola, di necessità di una sua riforma strutturale, dell'incapacità dell'attuale sistema scolastico di preparare i giovani per il mondo del lavoro, a presentarsi da protagonisti sullo scenario della vita.

Non è mio intendimento affrontare un argomento così complesso ma mi limiterò a dire che il più delle volte sono stati assunti dei provvedimenti in maniera scoordinata, che toccavano solamente aspetti di superficie e senza aver chiesto il contributo di tutti gli attori interessati, dagli studenti ai genitori, ai docenti e per finire agli esponenti della società civile.

In proposito, anche perché ho ormai raggiunto quel periodo della vita in cui si comincia a fare il bilancio della propria esistenza, mi è capitato più di una volta di chiedermi : quale è stato il mio rapporto con la scuola? I miei insegnanti mi hanno fornito gli strumenti necessari per costruirmi in maniera adeguata un progetto di vita? E così mi sono trovato a ripercorrere il mio passato per tentare di rispondere a queste due domande.

Il primo giorno di scuola non venne nessuno ad accompagnarmi, ma era così per tutti, tranne qualche rara eccezione. Eravamo nel 1949 ed i nostri genitori avevano altri problemi più concreti da affrontare. Non esistevano inoltre i pericoli di oggi, dalla pericolosità del traffico sino alle faune più diverse che si aggirano intorno agli edifici scolastici. Abitavo in Via Perciafango e la distanza che mi separava dal Conservatorio San Francesco Saverio (più familiarmente chiamato " lu Rifuggiu") dove c'erano delle classi distaccate delle Scuole Elementari era di circa duecento metri.

Quando si aprì il portone, allora mi pareva enorme, ci fecero sostare nel cortile interno in attesa che arrivassero le nostre insegnanti. Erano due le classi di prima e le maestre erano la Signora Purcaro e la Signorina Guarno. La prima ci colpì perché "ziculiava" in continuazione la testa, come "si fusse tenuta l'artetica" (non potevamo sapere dell'esistenza del morbo di Parkinson) e la seconda era minuta e gentile. Io venni affidato alle cure della Elena Guarno che fu la "mia maestra" per i primi due anni delle elementari. La premura, l'attenzione e soprattutto la dolcezza con cui insegnava rendeva le cose facili e piacevoli. Il rapporto poi non si esauriva al solo ambito scolastico perché quando passavamo davanti alla sua abitazione, "a la Strada" prima della "chiesa de la Nunziata", eravamo soliti fermarci per salutarla e per noi non mancavano mai biscotti o caramelle. Ma quello che mi è rimasto impresso è il profumo che si respirava in quella casa . Oggi posso dire che Lei viveva l'insegnamento come un atto d'amore verso i propri alunni e noi cercavamo di ricambiare con l'impegno profuso nello studio.

Poi cominciarono le mie peregrinazioni, con il completamento del ciclo delle elementari a Ferentino (Fr) e le medie e poi il ginnasio a Narni (Tr). Ritornai ad Ariano dopo aver conseguito di diploma di quinta ginnasio, come si diceva allora, e mi iscrissi all'Istituto Tecnico "G. Bruno" per conseguire il diploma di Ragioniere. Oggi l'Istituto ha una sede decorosa ma allora il Preside Mario Clericuzio doveva fare i salti mortali per trovare delle "aule" disponibili: alcune stanze nel palazzo della famiglia Maresca, un altro anno nella vecchia sede del Municipio e poi nel Palazzo della "Sottoprefettura" , al piano terreno, poi nel piano scantinato , vicino a "Piliscione" (e voi tutti sapete cosa intendo dire) e infine al primo piano, dove adesso, se non erro ,ha sede il Museo della Ceramica.

Ricordo quasi tutti i nomi dei professori, ne citerò alcuni :La Signora Marascia,La Signorina Giardino, La Signorina Frascadore (tutte insegnanti di Lettere) ;il Prof. Albanese (Scienze) ,La Signorina Montegiglio (Geografia),Il Prof. Pagliaro ed il Prof Bruno (Diritto),il Prof. Ninfadoro (Matematica),Il Prof. Petruzzo (Economia e Scienza delle Finanze), il Prof. Marchi (Tecnica Mercantile e Bancaria), il Prof. Oliva (inglese),il Prof. Santoro (Francese),la Signorina Clericuzio (Stenografia) ed infine il Prof. Guerriero (Ragioneria) e due altri di cui mi sono rimasti impressi i nomignoli che avevamo loro affibbiati : Hitchcock (Ragioneria in terza) e "Pitaturò" (Merceologia). A Loro devo tutto ciò che ho realizzato nella mia vita professionale.

Il Preside Mario Clericuzio aveva avuto fiducia in me quando, ancora studente universitario, mi aveva assegnato diverse supplenze, di Matematica ma soprattutto di Ragioneria e credo di non aver deluso né lui né le classi affidatemi. Ancora oggi a distanza di tanti anni se incontro qualcuno di quegli alunni o i loro genitori mi si rivolgono con l'appellativo di professore. I miei insegnanti avevano adoperato una buona semente ed io ancora li ringrazio.

Quando poi fui assunto in Banca venni messo allo sportello già dal primo giorno. Mi ricordo che si presentò un cliente per riscuotere un assegno, prima di allora avevo visto solo gli assegni riprodotti nel libro

di tecnica bancaria però ricordavo anche le lezioni del Prof. Pagliaro sui titoli di credito, sui loro elementi essenziali ecc. e mi fu facile controllarne la validità, verificarne poi la disponibilità sul conto e metterlo in cassa per il regolare dovuto pagamento. Stavo mettendo in pratica le cose che mi erano state insegnate in scuola. E se sono riuscito a realizzare il percorso della mia carriera bancaria lo devo a tutti i miei insegnanti dalla Guarno, alla Montegiglio, a Pagliaro, a Hitchcock e a tutti gli altri.

A scuola non si acquisiscono solo conoscenze ma si ricevono anche lezioni di vita. Ne ricordo alcune tra le tante. Avevamo un compito in classe di Matematica; avevo già consegnato il mio elaborato e stavo per uscire quando un compagno (uno dei fratelli Coccianti) mi chiese di lasciargli la mia brutta copia per solidarietà gli passai il foglio. Nel pomeriggio un altro compagno di classe pensò bene di venire a trovarmi unicamente per dirmi: "Uardabbà (il mio cognome in lessico Arianese), lu professore Ninfadoro ti va a trovar; Coccianti s'è fatto 'ncappà mentre cupiava lu compito da lu fuglietto ca tu l'ivi lassato e tu canusciuto la calligrafia toia. Dumane so ... (omissis) . tui". L'indomani non successe nulla ed io non riuscii a capire ma quando Ninfadoro ci portò i compiti corretti me lo consegnò senza dire una parola ma guardandomi dritto negli occhi. Alla fine dell'ora di lezione mi chiamò in disparte e mi chiese: "Hai notato che il tuo modo è stato cambiato in sei? Credo tu già sappia il perché. Alla tua età forse avrei agito nello stesso modo? Vorrei che tu riflettessi su di una cosa. Tu pensi di aver aiutato un compagno? Forse a prendere un voto che non avrebbe meritato, può darsi. In effetti stavi togliendo a me la possibilità di conoscere una lacuna nelle conoscenze del tuo amico che era mio compito colmare; con la tua "solidarietà" stavi minando il corretto apprendimento di un tuo compagno. Riflettici." Alla fine del trimestre quel sei ritornò ad essere un sei ai fini della media. Così imparai a conoscere chi era il mio professore di Matematica Mario Ninfadoro; ebbi modo di conoscerlo meglio durante il periodo delle mie supplenze quando ci trovavamo fianco a fianco a discutere del grado di apprendimento dei singoli alunni. Era l'unico che conosceva bene non solo il rendimento di un alunno ma anche la composizione familiare, lo stato sociale ed i possibili problemi che potevano riflettersi sul rendimento dei ragazzi. Era una caratteristica del suo modo di interpretare il ruolo di docente che per me non conoscevo. Ricordo anche che in una riunione per stabilire l'ammissione dei ragazzi di quinta agli esami di stato, ci impuntammo sul nome di una ragazza che oggettivamente non aveva i requisiti minimi per l'ammissione. Di questo ne era ben convinto anche lui dichiarando la propria vergogna per aver contribuito a portare la ragazza sino alla soglia degli esami senza mai averla bocciata prima. Ci invitò a riflettere sull'opportunità di non ammetterla; certo consentirle di sostenere l'esame era dare uno schiaffo alle ragioni del merito ma era una decisione che più correttamente avremmo dovuto prendere qualche anno addietro nel nostro stesso interesse. Alla fine decidemmo di ammetterla ma con l'impegno, su suo consiglio, di dire alla ragazza ed ai suoi genitori il travaglio sofferto nell'assumere la nostra decisione. Questo suo modo di agire mi ispirò di guida nella mia vita professionale quando mi sono trovato a dover gestire le risorse umane affidandomi agli altri, fossero "unici"; ritengo invece che quella sia stata una generazione che nel suo complesso aveva valori in cui credeva e a questi informava tutta la propria vita a cominciare da quella professionale.

Un "GRAZIE" quindi di cuore a tutti i miei insegnanti ed uno in particolare a Te, Mario, anche se sei più tra noi ma c'è rimasto qualcosa di te che ci accompagnerà sempre.

Dr. Angelo Guardabassi



BELARDO ECOLOGIA

SERVIZI ECOLOGICI

\ PRELIEVO TRASPORTO E SMALTIMENTO
RIFIUTI SPECIALI TOSSICI E NOCIVI

\ MICORACCOLTA DI TUTTI I TIPI DI RIFIUTI LIQUIDI
E SOLIDI PER AZIENDE ARTIGIANE

\ RACCOLTA DIFFERENZIATA E INGOMBRANTI

\ BONIFICHE DI BENI CONTENENTI AMIANTO

\ RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI RIUTILIZZABILI

\ NOLEGGIO BAGNI CHIMICI 

Via Grignano - 83031 ARIANO IRPINO (AV) - Tel. e Fax 0825 891992 - Cell. 337 666534
www.belardoecologia.it



Vitillo

hydraulic components

Sede legale

Via Camporeale Zona P.I.P. snc

ARIANO IRPINO (AV)

Tel. 0825 881515 - 0825 881556 - Fax 0825 881532



VITO ALTERIO GESSI s.n.c.



**INTONACI | ISOLAMENTI | FINITURE | RESTAURI
COMMERCIO CEMENTI E MATERIALI EDILI**

**Produzione di: GESSI - SCAGLIOLE
INTONACI PREMISCELATI - COLLANTI**

C. da Stratola - ARIANO IRPINO - Tel. e Fax 0825 801211 - 0825 453120
[www:vitoalteriogessi.it](http://www.vitoalteriogessi.it) info@vitoalteriogessi.it



**SEAR
INFISSI**

soluzioni su misura per la vostra casa



INFISSI IN PVC • ALLUMINIO A TAGLIO TERMICO • LEGNO ALLUMINIO • PERSIANE BLINDATE

SEAR soc. coop. A.R.L. - Via S. Antonio, 56 - 83031 Ariano Irpino (AV) - Tel./Fax 0825 825624 - www.searinfissi.it - searinfissi@libero.it



Centro storico

ARIANO IRPINO (AV)





Hotel Ristorante Kristall



Via Serra - Ariano Irpino (Av)

Tel. 0825 891187 - 891302 - www.kristallhotel.net info@kristallhotel.net



ART & Legno S.R.L.

di Massimo Cardinale e Gaetano Cocca
Via Montetrecalli, 1 - Ariano Irpino - Cell. 333-8924894 - 3358117



Cucine in muratura



Mobili su misura

Porte decorate e in legno massello



ARDINALE DOMENICO

estrazione
e produzione
gessi

Contrada Trave, 87 - Tel. 0825.801207 - Fax 0825.801160

ARIANO IRPINO



APPROVED AGENT

Via Cardito, 3/B
83031 ARIANO IRPINO (AV)



BIGLIETTERIA AEREA - MARITTIMA
FERROVIARIA - AUTOLINEE - CROCIERE
VIAGGI ORGANIZZATI - NOLEGGIO AUTO
SERVIZIO CORRIERE ESPRESSO

Tel. 0825.891860
0825.892343

www.laportaviaggi.com e-mail: info@laportaviaggi.com

tuticum
caffè

La tuticum s.r.l.

c.da Camporeale 78/a
83031 Ariano Irpino (AV)
P. I. 02205460641

Torrefazione

Tel./Fax 0825 825051 - 825270
E-mail: tuticumcaffè@libero.it
www.tuticum.com

HELIOSTECNOLOGIE.IT



**CON HELIOS
RISPARMI FINO AL 70%
E NON INQUINI**

IL CALORE CHE **RISPETTA** L'AMBIENTE



E' MULTICOMBUSTIBILE

RISCALDA FINO A 300 MQ

PRODUCE
ACQUA CALDA SANITARIA

HELIOS[®]
TECNOLOGIE

SERVIZIO CLIENTI

0825.443145



Programma

Martedì 11 agosto

ore 11,00: **CENTRO STORICO**
Animazioni e spettacolo con
Gruppo storico sbandieratori
"CITTA' DI LUCERA"
Chiarine, tamburi, sbandieratori
Spadaccini di Barletta

ore 18,00: **CENTRO STORICO**
Gruppo sbandieratori "Città di Lucera"
Chiarine, tamburi, sbandieratori
Spadaccini di Barletta
Scherma antica

ore 22,00: **PIAZZA PLEBISCITO**
- Il "cortese ricevimento" (*festeggiamenti organizzati dal Signore dell'epoca di Ariano in omaggio ai lucerini che si erano finti fuggitivi e disertori delle truppe di Manfredi*).
VIRTUS ET LUXURIA
Spettacolo medievale della compagnia "IL RAMINO"
di Ascoli Piceno.



Presca, distruzione e incendio di Ariano del 1255 ad opera di Manfredi. Ricostruzione dell'Evento in cui si narra dell'inganno con cui i soldati disertori di Manfredi, di notte aprirono le porte della città all'esercito invasore, che barbaramente trucidò gli inermi abitanti, distrusse la Città con l'incendio del Campanile e degli edifici circostanti.

Realizzeranno l'Evento: Voce narrante
Spadaccini di Barletta con spade infuocate, mangiafuoco;
Spadaccini e figuranti locali;
Sbandieratori di Lucera.

ore 23,00: **Incendio del campanile e degli edifici circostanti**
a cura di FIREWORKS.





Mercoledì 12 agosto

ore 11,00: **CENTRO STORICO**
Animazioni e spettacolo con
Gruppo sbandieratori di **SERVIGLIANO**
Chiarine, tamburi, fuochi e musica medievale

ore 17,30: **CENTRO STORICO**
Gruppo di sbandieratori "Città di Lucera"
Gruppo di sbandieratori "Città di Lucera"
Gruppo di sbandieratori di Servigliano
Spadaccini di Barletta

ore 18,30: **CASTELLO NORMANNO / PIAZZA PLEBISCITO**
CORTEO STORICO
Vi prenderanno parte: RE e Regina con la corte, il Conte di Ariano con consorte e corte, figuranti locali, notaio e consorte, guerrieri, nobili, popolani, Gruppi di sbandieratori Città di Lucera, e di Servigliano,
Associazione LIU.BO (trampolieri, giocolieri, sputafuoco),
Gruppo storico di Barletta (spadaccini, giocolieri),
Carri con ceramiche e voliera.

ore 19,15: **PIAZZA PLEBISCITO**
DONO DELLE SACRE SPINE
Nel 1269 Carlo d'Angiò giunge in Ariano con il suo seguito e fa dono di due Spine della corona di Cristo al vescovo Pellegrino che, secondo il Prof. Francesco Barra, è stato in Ariano negli anni dal 1264 al 1277; periodo comprendente la ricostruzione della cattedrale e la donazione.

IL DONO avverrà sul balcone del palazzo vescovile.

ore 22,00: **PIAZZA PLEBISCITO**
Giochi di bandiera:
Festeggiamenti con sbandieratori, giocolieri, sputafuoco.
FOLLIA
Spettacolo del gruppo di **SERVIGLIANO**





Givedì 13 agosto

ore 11,00: **CENTRO STORICO**
Gruppo di sbandieratori di MARINO MARZANO
Chiarine, tamburi, sbandieratori

CASTELLO NORMANNO
Mestieri antichi
Animazione con artisti di strada.

ore 20,30: **CAMPO SPORTIVO "S. RENZULLI"**
PALIO DELL'ARIETE o DELLE CONTRADE
Gara tra squadre in rappresentanza delle contrade arianesi.
Il palio, come accadeva nell'epoca medievale in occasione di eventi particolari, vuole simboleggiare un momento di gioia e di divertimento collettivo; è un rivissuto storico nel contesto di una città articolata in quartieri e contrade nel suo vasto territorio.
Vi prenderanno parte sbandieratori di **MARINO MARZANO**,
giocolieri e spadaccini, mangiafuco.

ore 23,00: **Estrazione della LOTTERIA**

ore 23,30: **CASTELLO NORMANNO**
Giochi pirotecnici.

Organizzazione: **Marcello CALABRESE**

Direzione artistica: **Arch. Giuseppe GRASSO**



Nel corso delle serate funzioneranno:

- in Via Adinolfi le taverne con cena tipicamente medievale calata in un'atmosfera d'epoca con menù ispirati alle ricette medievali a cura dell'Ass. RED SOX
- in largo Bevere, mercatino medievale con manufatti artigianali e prodotti tipici locali.

Programma Religioso

Martedì 11 agosto

S. OTTONE FRANGIPANE

Patrono principale della diocesi di Ariano-Lacedonia

ore 9,00- 11,00: S. Messe

ore 18,30: S. Messa presieduta
dal vescovo Mons. G. D'ALISE
e, a seguire, PROCESSIONE del Santo.

Mercoledì 12 agosto

ore 9,00 - 11,00: S. Messe

ore 19,15: Accoglienza delle Sacre Spine
e solenne celebrazione dei VESPRI.

Givedì 13 agosto

GESU' CORONATO DI SPINE

ore 9,00 - 11,00: S. Messe

ore 18,30: S. Messa presieduta dal vescovo Mons. G. D'ALISE e,
a seguire, PROCESSIONE delle Sacre Spine

Nei giorni 8-9-10 agosto 2009 si svolgerà un triduo di preghiera in
preparazione alle celebrazioni col seguente orario:

ore 18,00: S. Rosario; preghiere tradizionali; S. Messa.

Dal 6 agosto si svolgerà con lo stesso orario la preparazione alla
solennità dell'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, patrona
della nostra cattedrale.

IL PARROCO
Sac. Antonio Di Stasio

Lunedì 10 agosto

PROLOGO DELLE GIORNATE MEDIEVALI

ore 19,30 - Basilica Cattedrale

CONCERTO del CORO della CATTEDRALE DI ARIANO e della KIEV STRING'S ORCHESTRA

Musiche di: W. A. Mozart - A. Vivaldi - F. M. De Paola

Francesco Maria DE PAOLA - Direttore

Ornella De Paola - Maestro del Coro



Elenco Sponsor

Si ringraziano i seguenti sponsors che con il loro sostegno economico hanno consentito la realizzazione della XIII Edizione.

Agraria Mercantile	56	Lo Conte Marmi	38
Agri Baronìa	47	Maiolica Arianese F.Grasso	4
Agrodolce	51	Maiolicart	6
Amadio	43	Manganiello Domenico	41
Angelucci	52	MAPI	15
Antichità Barone	12	Marra edile	56
Art&Legno	24	Marra ristorante	53
BBC Flumeri	64	Melito Antonio	49
Belardo ecologia	20	Metallurgica Irpina	40
Bindi	27	Moccia Atelier	51
Buffetti Business	8	Monaco Market	40
Cardinale Domenico	25	New woman	54
Cattolica assicurazione	50	Niki Auto	21
Centro ottico Scauzillo	40	Officina Dell'Infante	53
Centro revisioni Ciccarelli	59	Polisud	29
CeramicArianese Russo	3	Pompeo Auto	59
Cereal De Gruttola	27	Quinta strada	48
Colella	14	Ristorante le Rose	44
Colorificio Enry	45	Roberto Ottone	38
Corredando	30	Rouge e Noir	43
Cosmai infissi	47	Sai Fondiaria	16
Delizie siciliane	54	Santosuosso caldaie	39
Elena de Miranda	44	SEAR	23
Euroil	50	Sette di quadri	23
Ferraro	36	SIMA	10
Fodarella s.r.l.	48	Standa	31
Fontanangelica	60	Superlatticini Lo Conte	38
G P A Pratola	43	Supermercato SAI	2
Gran Casaccio	28	Taurasi Gioielli	8
Gran Hotel Biffy	42	Teknoinfissi	53
Grieco Antonio	55	The Black Rose	58
HELIOS	26	3 R Costruzioni	33
Hotel Ristorante Kristall	24	Tuticum	25
IMI	52	Ugo La Porta	28
I P M	54	Vetreria Borriello	21
Ideal Mobili	41	Villa Antico Mulino	56
Incontro	18	Villa Regina ristorante	58
Irpiniacom	61	Villa Sorriso Hotel ristorante	48
Iuozzo moto	56	Vipa	28
King	60	Vitillo	21
Kristall Palace Hotel Ristorante	37	Vito Alterio Gessi	22
Kupido	53	Vivatel	6
L. P. A.	57	Yogurtlandia	49
La clinica della motosega	59	Zucchetto	63
La Colombaia	39		
Le Carpenterie	46		
Le Farine Magiche	44		



Atelier
Raffaella Lucchetto

Alessandra R
Annabella
Azzurra
Beba
Bianca Sposa
Claraluna
Elie by Eliee Saab
ElisabethB
Floranna
...Issima Le Spose
Juliet
La Sposa
Lilio Tegli
Giuseppe Papini
Manuel Mota
Marcella Zaccaria
Mariage
Meg
Paola D'Onofrio
Peter Langner
Sijò
Stella Tayler
Toi Couture
Valentino

Alta Moda Sposi & Cerimonia

Ariano Irpino (AV) - 0825 891786 - info@raffaellazucchetto.it



Flumeri

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI FLUMERI** Soc. Coop. a r.l.



Sede:

FLUMERI, Via Olivieri

Tel. 0825.443227 - Ufficio titoli 0825.443352

Filiali:

ARIANO IRPINO Via Matteotti - Tel. 0825.828402

GROTTAMINARDA Via XVI Marzo - Tel. 0825.429146

SAVIGNANO IRPINO P. Stazione - Tel. 0825.867381

MIRABELLA ECLANO -Via Nazionale PassoTel. 0825.449263

Sede distaccata:

LIONI - Via Marconi - Tel. 0827. 270226